

REGIONALI, SI RIAPRONO I GIOCHI

BERLUSCONI ROVESCIA IL TAVOLO

Il premier si rende conto che alcune candidature rischiano di essere perdenti e riprende in mano la situazione. A cominciare dalla Puglia: «Poli Bortone e Palese si ritirino, serve un nome nuovo»

Adalberto Signore

■ Tavolo ribaltato e partita riaperta. Dopo una notte di riflessione e una girandola di telefonate e incontri come a Palazzo Grazioli non si vedeva da tempo, Silvio Berlusconi decide di scendere in campo in prima persona e mettere la faccia sulla complessa contesa pugliese. Che, sondaggi e proiezioni alla mano, rischia di avere un peso determinante sull'esito complessivo della tornata elettorale. Ed è anche per questo che alla fine il Cavaliere forza la mano nonostante la contrarietà di Fitto e le resistenze di tutto il Pdl - dirigenti pugliesi e vertici nazionali - sul nome della Poli Bortone.

Così, al breve incontro mattutino a Montecitorio con il segretario centrista Cesa segue un summit di (...)

(...) coordinatori, capigruppo e maggiorenti pugliesi del Pdl a via del Plebiscito. Con la presa di posizione ufficiale di Berlusconi che chiede sia a Palese che alla Poli Bortone un passo indietro, così da «consentire la ricerca di una convergenza Pdl-Udc su un terzo candidato che permetta di unire tutte le forze alternative alla sinistra estrema di Vendola». A fare il primo passo, dunque, è il premier che tende la mano a Casini nella speranza di evitare il dualismo Palese-Poli Bortone che non farebbe altro che consegnare la vittoria al governatore uscente. Peraltro, stando a un sondaggio spuntato nella riunione a Palazzo Grazioli, in un'ipotetica corsa a due Vendola-Palese il primo è dato al 57% e il secondo al 43%.

All'appello del premier risponde a stretto giro il candidato del Pdl, «pronto a rinunciare se questo serve ad allargare la coalizione e por-

tarla alle elezioni regionali con un unico candidato». Decisamente più cauta la Poli Bortone che si limita a un «ci penserò».

Ed è proprio dietro queste diverse sfumature che si sta giocando la partita pugliese. Con ripetuti contatti tra vertici Pdl e segreteria Udc e con i centristi che ora possano giocare d'anticipo. Non è un mistero, infatti, che la leader di Io Sud sia un candidato spendibile, tanto che la scorsa settimana lo stesso Berlusconi era stato a un passo dall'offrirle l'appoggio del Pdl. Una soluzione sfumata solo davanti al secco «no» non solo di Fitto ma di tutto il partito. A via dell'Umiltà, però, nessuno aveva previsto che la situazione sarebbe precipitata fino a questo punto, tanto da obbligare il Cavaliere a occuparsi personalmente della vicenda. Così, per tutta la giornata l'Udc fa filtrare di essere «indisponibile» a qualsiasi soluzione alternativa alla Poli Bortone («lei non si ritirerà», spiega il centrista Rao). Con tanto di affondo di Cesa che se in mattinata aveva detto al Cavaliere che in Liguria la partita non era ancora chiusa, nel tardo pomeriggio fa sapere che oggi l'Udc ufficializzerà l'appoggio all'uscente Burlando.

All'apertura del Cavaliere, insomma, Casini sembra rispondere prendendo tempo. Tanto che anche la Poli Bortone rimanda a oggi ogni decisione e chiede di sapere il nome del mister X a cui dovrebbe lasciare il passo. In verità la trattativa è fitta e complessa. E soprattutto, a differenza di quan-

to fanno trapelare i centristi, è in corso ai massimi livelli tanto da coinvolgere anche Fini. E visto che - spiega il deputato del Pdl Stracquadano - «il campo si è allargato» non riguarda solo la Puglia. Se infatti in Liguria era difficile per i centristi sfilarsi da Burlando - sarebbe stato un problema anche rispetto all'Udc piemontese che rischiava di restare «isolata» - diversa è la partita in corso in queste ore a Bologna. Le dimissioni di Delbono, infatti, aprono la strada a una possibile candidatura dell'Udc proprio nella città di Casini. Il nome su cui spinge il leader centrista è quello di Galletti, ex assessore al Bilancio della giunta Guazzaloca e piuttosto gradito anche al Pdl.

Sulla Puglia, invece, si ragiona su diverse ipotesi. La rosa dei nomi graditi anche all'Udc comprende il magistrato Stefano Dambroso, l'imprenditore Francesco Divella (che avrebbe però già declinato), il direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno* Giuseppe De Tomaso e il presidente regionale di Confindustria Nicola De Bartolomeo. Il più papabile potrebbe essere proprio Dambroso, magari in ticket con la Poli Bortone come vice. D'altra parte, dicono i rumors, l'ex sindaco di Lecce potrebbe sì considerare l'ipotesi di un passo indietro ma non rimanendo del tutto estranea alla partita. Anche ieri, poi, qualcuno ha provato a rimettere in campo l'ipotesi di un ticket Mantovano-Poli Bortone. La soluzione, comunque, è attesa a ore perché,

spiega La Russa, «non si può certo attendere all'infinito».

Berlusconi rovescia il tavolo in Puglia

Il premier chiede un passo indietro a Palese e alla Poli Bortone: «Uniamo le forze di Pdl e Udc e cerchiamo la convergenza su un terzo candidato». Casini mette sul piatto il sindaco di Bologna

ALTERNATIVE Si fanno i nomi di Divella, Dambruoso, De Tomaso e De Bartolomeo

ORE DECISIVE La scelta forse già oggi.
La Russa: «Non si può attendere all'infinito»

